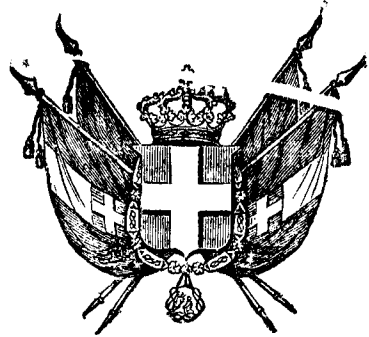
Anno 1869

Le associazioni si ricevono in **Firenze** dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Num. 210

Le inserzioni giudiziarie **25** centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi **30** per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. **20**
ARRETRATO CENTESIMI **40**

		Anno L.	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	42	22	12
Per le Provincie del Regno		46	24	13
Svizzera		58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		52	27	15

Firenze, Martedì 3 Agosto

		Anno L.	Sem.	Trim.
Francia	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 5195 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È abrogata per la Badia di San Martino della Scala, presso Palermo, la disposizione contenuta nell'articolo 33 della legge 7 luglio 1866, n. 3036.

Art. 2. I termini risultanti dalla legge suddetta decorreranno, in quanto alla Badia di San Martino della Scala, dalla promulgazione della presente.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Torino addì 21 luglio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

M. Pironti.

Relazione a S. M. del Ministro della Marina in udienza del 4 luglio 1869.

Sire,

L'incremento dato ai lavori dell'arsenale di Spezia ed il prossimo compimento dei bacini che ne costituiscono una delle parti principali fanno sperare che tra breve si possa colà trasportare la sede del comando in capo del primo dipartimento marittimo. Riesce quindi indispensabile di cominciare fin d'ora i lavori preparatorii del trasporto medesimo; ma ad essi, atteso il continuo sviluppo che dovranno prendere, non può certamente attendere da solo il comandante locale di marina a Spezia, quali che siano la sua intelligenza e sollecitudine spiegata.

Il riferente reputerebbe impertanto conveniente che fosse nominato in quel comando un comandante in secondo da scegliersi fra i capitani di fregata; corrispondendogli, per queste speciali funzioni, un'indennità annua di lire cinquecento a carico del bilancio della Marina, come già si pratica pel sottodirettore di artiglieria a Spezia.

Il Consiglio superiore di Marina interpellato al riguardo, emise parere favorevole all'istituzione di detta carica in vista dei molteplici lavori che andranno periodicamente aumentando a Spezia prima che il trasferimento di che trattasi possa avere esecuzione. Confortato dall'avviso di questo consesso il riferente avanza rispettosa proposta a V. M. per l'attuazione del progettato provvedimento, e nella fiducia di essere esaudito sottopone all'augusta firma il relativo decreto.

Il N. 5182 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 17 marzo 1867, numero 3628;

Considerando che lo stato a cui si trovano oggimai condotte le opere per la costruzione dell'arsenale di Spezia, richieggono che sia colà destinato un capitano di fregata col titolo di comandante locale in secondo, allo scopo di coadiuvare il comandante locale nei lavori preparatorii pel trasferimento in detto arsenale della sede del comando in capo del 1° dipartimento;

Inteso l'avviso del Consiglio superiore di Marina,

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Al comando locale militare marittimo di Spezia è aggiunto un comandante locale in secondo, da scegliersi fra i capitani di fregata della Regia marina.

Art. 2. Al prefato comandante locale in secondo sarà corrisposta l'annua indennità di funzioni di lire 500 a carico del bilancio passivo della marina.

Art. 3. Il Nostro Ministro della Marina provvederà con apposite istruzioni per l'esecuzione di questo decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 4 luglio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

A. Riboty.

Il N. 5192 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro dell'Interno;

Viste le deliberazioni emesse dal Consiglio provinciale di Milano nelle adunanze 13 settembre 1866, e 29 aprile 1869, e quelle dei Consigli comunali di Arconate, Dairago, Villa Cortese e Busto Garolfo, in data 8 dicembre 1866, 13, 20 e 21 gennaio 1867, 29, 30 e 31 marzo 1869;

Visto il Nostro decreto in data 24 dicembre 1868;

Visto l'articolo 14 della legge sull'amministrazione comunale e provinciale, in data 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È revocato il decreto 24 dicembre 1868, ed a partire dal 1° gennaio 1870 sono soppressi i comuni di Dairago e Villa Cortese, ed il primo è aggregato al comune di Arconate, il secondo a quello di Busto Garolfo.

Art. 2. Fino alla costituzione dei novelli Consigli comunali di Arconate e Busto Garolfo, cui si procederà a cura del prefetto della provincia di Milano entro il mese di dicembre 1869, a tenore dell'articolo 49 della legge 20 marzo 1865, allegato A, le attuali Rappresentanze dei comuni aggregati di Dairago e Villa Cortese continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione dei futuri Consigli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 7 luglio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

Luigi Ferraris.

S. M. sulla proposta del Ministro dell'Interno ha fatto le seguenti disposizioni:

Con RR. decreti del 4 luglio 1869:

Lamponi march. cav. avv. Filippo, consigliere delegato di 2ª classe a Treviso, nominato sottoprefetto di 2ª cl. e per disposizione ministeriale destinato a San Severo;

Zagaria cav. Gaetano, sottoprefetto di 2ª cl. a San Severo, id. consigliere di prefettura di 2ª cl. id. id. ad Ancona.

Con RR. decreti del 21 luglio 1869:

Dolfin Boldù conte Gerolamo, consigliere di 2ª classe a Firenze, nominato consigliere delegato di 2ª cl. e per disposizione ministeriale destinato a Treviso;

Chevallay cav. avv. Amedeo, consigliere delegato di 1ª cl. a Siena, id. sottoprefetto di 1ª cl. id. id. a Susa.

Con RR. decreti del 15 luglio 1869:

Senise cav. Carmine, sottoprefetto di 2ª cl. a Lagonegro, collocato in aspettativa per motivi di salute dietro sua domanda;

Federici Antonio, sottosegretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale — revocata la nomina a sottosegretario di 1ª cl. nella carriera medesima dietro sua domanda;

Genzi Raffaele, applicato di 2ª cl. nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di salute, collocato a riposo dietro sua domanda;

Alessandrini Alessandro, id. di 1ª cl. id. — accettazione di sue dimissioni;

Donati Ercole, id. id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia dietro sua domanda.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. decreti del 9 luglio 1869:

Porcedda Giuseppe, segretario del procuratore del Re presso il tribunale di Lanusei, nominato pretore del mandamento di Barumini (Cagliari);

Cerchi Giuseppe, uditore, vicepretore nel mandamento Porto di Napoli, id. di Fiamignano (Aquila);

Petagna Vincenzo, pretore del mandamento di Francavilla (Chieti), tramutato al mandamento di Atri (Teramo);

D'Atri Gerolamo, id. di Gissi (Lanciano), id. di Francavilla (Chieti);

Morra Gaetano, id. di Trasano (Avezzano), id. di Gissi (Lanciano);

Marraffa Francesco Paolo, uditore applicato al tribunale civile e correzionale di Santa Maria, nominato pretore del mandamento di Trasano (Avezzano);

Bianchini Temistocle, pretore del mandamento di Visso (Camerino) tramutato al mandamento di Sarnano (Macerata);

Melegari Dominico, avvocato patrocinante da oltre sette anni, nominato pretore del mandamento di Visso (Camerino);

Vitelli Luigi, nominato vicepretore del mandamento di Torre del Greco;

Martone Francesco, id. di Marcianise (Santa Maria);

Borsella Luigi, id. di Castropignano (Campobasso);

Ciamarra Nicola Maria, id. di Castropignano (Campobasso);

Cappuccio Domenico, id. di Gazzi (Messina);

Tedeschi Giustino, id. di Pratola Peligna (Solmova);

Picone Gaetano, id. di Bivona (Sciacca);

Cavalli Paolo, id. Borgo di Catania;

Pappalardo Marino Antonino, id. Duomo di Catania;

Perrone Capano Giuseppe, uditore dal 18 aprile 1868, incaricato delle funzioni di vicepretore nel mandamento VIII di Milano;

Magherini Tebaldo, pretore del mandamento di Pieve Santo Stefano (Arezzo), tramutato al mandamento di San Sepolcro (Arezzo);

Damiani Bernardino, id. di San Sepolcro (Arezzo), id. di San Marcello (Pistoia);

Ramellini Eugenio, uditore vicepretore a Crodo (Domodossola), nominato pretore del mandamento di Pieve Santo Stefano (Arezzo);

Gini Luigi, vicepretore del mandamento di Lucca città, id. di Capraja (Genova);

Casella Nunzio, pretore del mandamento di Matera, tramutato al mandamento di Potenza;

Maselli Domenico, id. di Montefusco (Avellino), id. di Matera;

Corsini Giuseppe, vicepretore del mandamento Duomo di Catania, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

Piedimonte Emilio, id. di Castropignano (Campobasso), id.;

Lullo Roberto, id. di Torre del Greco, id.;

Bizzarri Giovanni, pretore del mandamento di Sant'Angelo in Vado, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;

Vitullo Filippo, vicepretore del mandamento di Bomba (Lanciano), dispensato da ulteriore servizio.

Savoja Luigi, vicecancelliere del mandamento di Andria, collocato a riposo;

Palma Angelantonio, id. S. Marco in Lamis, idem;

Leonelli Andrea, cancelliere del mandamento di Cervia, dispensato da ulteriore servizio;

Ferritti Bernardo, sottosegretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Brescia, nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale di Crema;

Re Filippo, usciere al trib. di Brescia, nominato sottosegretario agg. alla procura generale di Brescia;

Pedivillano Domenico, vicecancelliere al trib. di Mistretta, nominato cancelliere alla pretura di Mistretta;

Baldanza Bartolomeo, id. del mandamento di Mistretta, nominato vicecancelliere al trib. di Mistretta;

Salvia Francesco, reggente cancelliere del mandamento di Picerno, nominato cancelliere dello stesso mandamento;

Valente Domenico, cancelliere del mandamento di Tursi, tramutato al mandamento di Ferrandina;

Torraca Andrea, id. di Calvello, id. di Tursi;

Ruggiero Donato, vicecancelliere agg. al tribunale di Potenza, nominato canc. del mandamento di Calvello;

Baccini Gio. Batt. Enrico, id. di Genova, tramutato al trib. di Sarzana;

Viterbori Alessandro, id. di Sarzana, id. di Genova;

Maio Lorenzo, cancelliere del mandamento di Moliterno, id. al mandamento di Teggiano;

Latorre Pasquale, regg cancelliere del mandamento di Teggiano, id. di Montescaglioso;

Del Giudice Vincenzo, id. di Montescaglioso, id. di Moliterno;

Volpe Baldassarre, vicecanc. del mandamento di Trivigno, id. di Montescaglioso;

Riviello Rocco, id. di Montescaglioso, id. di Trivigno;

Pontiggia Felice, scrivano nelle cancell. giud., nominato vicecancelliere nel mand. di Missaglia;

Manusardi Ermenegildo, id., id. di Saronno;

De Marco Leopoldo, commesso nel trib. di Reggio di Calabria, id. di Cortale;

Spolidoro Domenico, cancell. del mandamento di Latronico sospeso dalla carica, richiamato in servizio e destinato cancelliere del mandamento di Pescopagano;

Galimberti Torquato, id. di Casalpusterlengo, in aspettativa, id. id. di Dongo.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Non essendosi alcune provincie uniformate alla legge sulle opere pubbliche per quanto riguarda le strade provinciali, il Ministro dei Lavori Pubblici ha inviato ai Prefetti delle medesime la seguente

CIRCOLARE

Firenze, addì 29 luglio 1869.

Colla circolare del 24 giugno p. p. ebbi occasione di farle conoscere quanto io reputi urgente il provvedere alla viabilità in tutte le provincie del Regno e quanto indispensabile io creda che sia promossa colla massima alacrità la costruzione delle strade nazionali e provinciali destinate a comporre quella rete di linee primarie la esistenza delle quali dovrà agevolare il successivo sebbene più lento sviluppo delle strade comunali.

Per le vie nazionali essendo stato provveduto con apposita proposta al Parlamento, i miei studi si trovarono per ciò stesso rivolti alle strade provinciali tuttora mancanti; se non che rimasi impedito dal proseguire in quelli per la spiacevole e quasi incredibile notizia che 17 fra le 68 provincie del Regno non hanno decretato a tutt'oggi l'elenco delle loro strade.

Come la S. V. ben sa, l'art. 14 della legge 20 marzo 1865, alleg. *F*, num. 2248, impose alle provincie l'obbligo di decretare gli elenchi entro un anno dalla sua data.

È veramente deplorabile che la legge non sia stata eseguita.

Mi distoglie per altro dall'addentrarmi oggi nell'esame di questo fatto il pensiero che in taluni casi possano avere influito a determinarlo circostanze al tutto impreviste.

Ma non per questo sento meno il dovere di rivolgere per mezzo della S. V. formale invito a cotesta onorevole Amministrazione provinciale

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

Sulla unificazione internazionale del sistema monetario *del dott.* Adolfo Sacerdoti. (Padova, Tip. Prosperini, 1869.)

Leggesi nel *Moniteur Universel* del 20 giugno a. c. la seguente nota colla firma del signor H. Rey.

« La crescente importanza della questione monetaria è attestata da una memoria assai dotta compilata dal signor *Soetbeer*, in nome delle Camere di commercio, di cui il sindacato risiede a Berlino, a favore dell'unificazione monetaria. Questo lavoro fa spiccare le necessità per la Germania di riunire i suoi diversi sistemi monetari e coordinarli col sistema francese. — Esso mette i Governi tedeschi al punto di deliberare su questo importante argomento, e tale iniziativa ha il suo peso nel momento in cui delle petizioni, che dicesi aumentare in numero, eccitano il Governo francese a dar seguito alle conclusioni sapienti del rapporto del 5 marzo sulla questione monetaria, rapporto di cui noi abbiamo fatto conoscere, alcuni mesi or sono, i punti fondamentali. »

« Non è solo in Germania che la scienza ed il commercio vanno sempre più pronunciandosi; l'Italia ha veduta testè la pubblicazione d'uno scritto assai competente del signor *Adolfo Sacerdoti*, edito a Padova sull'*Unificazione internazionale del sistema monetario.* Questo scritto gareggia per scienza con quello di Soetbeer, e noi non possiamo credere che il Ministero delle finanze di Francia non si decida a dare nuovo impulso ad una questione che desta in Europa tante simpatie e tanto interesse. »

Il signor Denis riproducendo questa nota nel *Progrès de Paris* del 27 giugno, aggiunge che « questo scritto attesta uno studio assai grande della questione monetaria e mette capo ad una vivissima censura del doppio tipo. »

Siamo ben lieti di poter riportare tali attestazioni di stima che all'egregio signor Sacerdoti vennero fatte da fogli stranieri; siamo ben lieti perchè vediamo giustamente apprezzato un lavoro di grande rilevanza; perchè ci vediamo prevenuti da giudizi autorevoli ed imparziali.

Ma noi, ce lo vorranno permettere i benigni lettori, crediamo opportuno, per dare un'idea di tal lavoro, di riportarne alcuni brani.

Adducendo prove storiche dimostra l'autore esser l'idea d'una moneta internazionale antica quanto la civiltà « ma per lo passato due gravi ostacoli si opponevano all'unificazione monetaria; da una parte cioè la teoria della bilancia del commercio che dominava la politica economica dei governi; dall'altra l'assenza d'una unità ponderale basata su principii scientifici. » Tali difficoltà son oggi tolte, ma altre obbiezioni si possono accampare contro la lega internazionale per la moneta: « L'urtare cioè contro pratiche profondamente radicate nei singoli paesi, il rendere più facili ed estese le crisi monetarie, la possibile degradazione della specie in corso per colpa d'alcun governo contraente, il promuovere la più rapida esportazione del numerario ove vige il corso forzoso di titoli fiduciarii. » Ma tali obbiezioni combatte lo scrittore coll'autorità delle opere di valenti economisti, fra i quali Emilio di Laveleye, Michel Chevalier ed appoggiandosi a fatti osservati in Italia, Austria, Francia.

Che se volgesi lo sguardo a' vantaggi dell'unificazione della moneta essi ci si appalesaranno ben tosto. Tali vantaggi sono: « Più agevole afflusso del numerario ove maggiore ne è il bisogno; diminuzione delle oscillazioni nel corso del cambio; risparmio nei pagamenti del saldo all'atto della liquidazione fra piazza e piazza; economia di tempo pei negozianti; soppressione d'una delle cause che tendono ad imporre la mediazione delle grandi case mercantili nelle corrispondenze internazionali fra l'industria ed il commercio; aiuto alla statistica commerciale; comodità speciale pei viaggiatori e pegli abitanti di provincie limitrofe di Stati diversi.

Esaminati così i motivi che raccomandano la moneta internazionale, passa in rassegna poscia l'autore i progressi fatti nella questione dell'unificazione monetaria, e conclude esser l'istituzione assicurata in un non lontano avvenire. Ma molte tesi si presentano a risolvere rispetto alla moneta « se la moneta legale debba esser di un solo metallo, o di due; se, adottato un solo metallo, abbia a preferirsi l'oro o l'argento; su quale sistema di misure e di pesi convenga fondare la moneta, e in qual rapporto debba essa stare colle unità di peso; se le specie estere coniate a sistema internazionale debbano nell'interno d'ogni singolo Stato venir accettate solo dalle pubbliche casse, ovvero aver corso obbligatorio anche riguardo ai privati; a qual metallo sia da attribuire la funzione di moneta d'appunto e con quali modalità; a carico di chi debba stare il conio del numerario; qual grado di tolleranza sia da accordarsi nella fabbricazione delle monete, ed in qual modo si debba provvedere al ritiro delle specie logore a motivo dell'uso. »

L'autore esamina profondamente il pro ed il contro d'ogni singola questione. Egli associandosi alle conclusioni della conferenza internazionale di Parigi del 1867 e del rapporto 19 marzo 1869 della Commissione monetaria francese, si pronuncia per l'unico tipo d'oro, e deplora come non abbia emessa la propria opinione in proposito il Congresso internazionale di statistica in Firenze del 1867.

I criteri sui quali si basa per dare la preferenza all'oro sull'argento sono: stabilità di valore, comodità, durata fisica, prevalenza di fatto.

Per l'unità di peso vuol preferito il chilogramma, perchè il sistema metrico dei pesi e misure è universalmente apprezzato, e la sua introduzione è imminente in molti Stati che finora avevano esitato ad accettarlo.

Il rapporto colla unità di peso lo vuole fondato sul sistema proposto dalla conferenza internazionale di Parigi del 1867, e tale cioè che gli spezzati d'oro sieno tutti altrettanti multipli del pezzo da 5 franchi, e risultino dal chilogramma a 9/10 di fino, 155 pezzi da 20 franchi, e raccomanda il sollecito conio, da parte degli Stati stretti dal trattato del 1865, del pezzo di 25 franchi, di cui la Commissione monetaria francese suggerì testè l'emissione.

Sul quarto dei quesiti accennati, cioè se le specie estere, coniate a sistema internazionale debbano essere non solo accettate dalle casse pubbliche, ma anche da' privati, così si esprime l'autore: « La convenzione del 1865 risolse questo quesito nel senso che solo il fisco fosse obbligato a riceverle (le specie estere). E negli esordii fu questa una disposizione opportuna. Faceva d'uopo che i privati apprezzassero i vantaggi della moneta internazionale prima di costringerli ad accettare il numerario battuto all'estero. Ma ormai tali vantaggi sono così generalmente conosciuti che negare alla moneta della futura unione battuta all'estero il corso legale rispetto ai privati sarebbe togliere senza motivo quell'efficacia, di cui strettamente abbisogna per adempiere nella sua integrità l'utilissima funzione di cui è suscettibile, e recare forse in date evenienze seri imbarazzi ai singoli governi tenuti a ricevere quelle specie che non avessero il diritto di esitare nell'interno dei rispettivi paesi.

Rispetto alla moneta d'appunto esprime l'opinione che in onta al voto contrario della conferenza del 1867 abbia essa pure, anche per secondare lo spirito delle conclusioni del Rapporto del luglio 1865 della Commissione inglese, a prender posto nel trattato monetario internazionale. Trova l'autore che per tal moneta sia da preferirsi l'argento, e stima opportuno che si adotti qual limite massimo il pezzo da franchi 2 50 al titolo di 835, titolo già adottato per i più bassi spezzati d'argento in molti paesi, e mostra la convenienza che anche i privati fossero tenuti ad accettare le specie divisionarie estere fino all'importo di 100 franchi.

Riguardo alle spese di conio crede l'autore che le differenti vedute su questo punto non formeranno mai serio ostacolo all'unione internazionale, ed opina che ciascun Stato in ciò si regoli come più reputa conveniente.

Vorrebbe ridotta la tolleranza nella fabbricazione della moneta al minimo possibile, e riguardo al ritiro delle specie logore esprime il voto che la futura lega internazionale seguendo l'esempio dell'Inghilterra vi provveda in modo efficace senza addossare alcun aggravio ai privati.

Tale è la tela di questa quanto erudita altrettanto interessante memoria. Noi nel farne un sunto reputiamo esprimere sinceramente all'autore la convinzione che il suo lavoro sarà, se lo fu dagli esteri, anche da' suoi connazionali degnamente preso in considerazione.

G. B. dott. Marini.

perchè durante la prossima sessione ordinaria del Consiglio provveda a risolvere tutte le questioni rimaste per avventura fino ad oggi sospese ed a stabilire definitivamente l'elenco delle sue strade.

Questo richiamo alla osservanza della legge non tanto è stato a me dettato da imperiose ragioni di uffizio quanto ancora dal vivo mio desiderio di allestire tutti gli elementi necessari per bene studiare le provvisioni più acconce a promuovere ed agevolare la costruzione di nuove strade provinciali mediante consorzi fra provincie e comuni sussidiati dallo Stato.

Manifestati di questa guisa i miei intendimenti, io nutro fiducia che la S. V. e qual presidente della Deputazione e qual commissario Regio vorrà colla sua autorevole parola animare in quanto occorra cotesta onerevole Rappresentanza provinciale a prendere le opportune deliberazioni perchè sia osservata la legge e resti così evitato il danno che immancabilmente deriverebbe alle popolazioni da qualunque ulteriore indugio.

Il Ministro MORDINI.

MINISTERO DELL'INTERNO

STATISTICA degli arresti eseguiti dalle guardie di pubblica sicurezza dal 1° gennaio a tutto giugno 1869.

PROVINCIA	N° degli arresti eseguiti		
	Nel giugno 1869	Nei mesi precedenti	A tutto giugno 1869
Abruzzo Citeriore (Chieti)	17	122	139
Abruzzo Ulteriore I (Teramo)	10	29	39
Abruzzo Ulteriore II (Aquila)	17	198	215
Alessandria	57	276	333
Ancona	63	258	321
Arezzo	16	81	97
Ascoli	4	22	26
Basilicata (Potenza)	6	65	71
Belluno	3	16	19
Benevento	6	19	25
Bergamo	22	99	121
Bologna	159	1234	1393
Brescia	26	150	176
Cagliari	15	86	101
Calabria Citeriore (Cosenza)	28	84	112
Calabria Ulteriore I (Reggio)	27	89	116
Calabria Ulter. II (Catanzaro)	18	65	83
Caltanissetta	12	54	66
Capitanata (Foggia)	8	110	118
Catania	179	689	868
Como	14	103	117
Cremona	17	81	98
Cuneo	15	50	65
Ferrara	12	155	167
Firenze	350	1420	1770
Forlì	18	68	86
Genova	205	995	1200
Girgenti	30	44	74
Grosseto	7	63	70
Livorno	279	1115	1394
Lucca	27	187	214
Macerata	13	54	67
Mantova	29	154	183
Massa e Carrara	1	31	32
Messina	184	553	737
Milano	469	2474	2943
Modena	26	254	280
Molise (Campobasso)	1	36	37
Napoli	484	2031	2515
Novara	21	49	70
Padova	114	526	640
Palermo	86	420	506
Parma	89	217	306
Pavia	23	149	172
Pesaro ed Urbino	7	19	26
Piacenza	28	145	173
Pisa	50	142	192
Porto Maurizio	6	40	46
Principato Citeriore (Salerno)	20	76	96
Principato Ulteriore (Avellino)	10	55	65
Ravenna	22	81	103
Reggio Emilia	10	135	145
Rovigo	22	70	92
Sassari	12	90	102
Siena	36	182	218
Siracusa	13	46	59
Sondrio	»	3	3
Terra di Bari (Bari)	12	109	121
Terra di Lavoro (Caserta)	26	115	141
Terra d'Otranto (Lecce)	9	61	70
Torino	669	3107	3776
Trapani	6	61	67
Treviso	76	717	793
Udine	29	131	160
Umbria (Perugia)	87	417	504
Venezia	239	1015	1254
Verona	178	1018	1196
Vicenza	13	70	83
TOTALE	4787	22880	27667

Firenze, 1° agosto 1869.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
CARDON.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Terza pubblicazione).

Si è chiesta la traslazione di due rendite iscritte al consolidato 5 0/0 emesse dalla Direzione del debito pubblico di Milano n° 72272 per lire 25 a favore di Pedrazzi Carolina, vedova, nata Molteni del vivente Innocente domiciliata in Saronno (Milano) e n° 22084 per lire 175 a favore di Molteni Carolina di Innocente vedova Pedrazzi allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Pedrazzi Carolina, vedova, nata Moltini del vivente Innocente ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione di sorta, verrà praticata la chiesta traslazione.

Firenze, li 2 luglio 1869.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

GRAN BRETAGNA

Nella seduta del 29 luglio della Camera dei Comuni, l'attorney generale, in risposta ad una domanda del signor White, dichiarò che il Consiglio privato essendosi occupato delle modificazioni nel giuramento d'incoronazione sotto il regno di Giorgio IV, il Governo crede che il Consiglio sia pure competente per quel che concerne le modificazioni da introdursi in seguito all'abolizione della Chiesa ufficiale d'Irlanda.

Il signor Charley disse che la dichiarazione dell'attorney non gli sembrava sufficiente; egli desidera sapere se l'atto votato ultimamente per la Chiesa ufficiale in Irlanda non impegna la coscienza della regina, la quale montando sul trono ha giurato di mantenere l'unione legislativa fra le due Chiese.

L'attorney si rifiuta di seguire il signor Charley sopra un terreno nel quale si tratta di affari di coscienza e ripete che il Consiglio privato ha il potere di modificare la forma del giuramento in modo da metterla in armonia colla situazione attuale.

L'incidente non ebbe seguito.

La Camera si occupò in seguito del bilancio per il servizio diplomatico.

Il signor Rylands dice che si fanno delle spese eccessive ed inutili, e domanda una riduzione di diecimila sterline sulla somma complessiva che è di 155,667 sterline.

Il signor Arville Granville nell'appoggiare questa mozione rammenta ai membri della Camera che hanno promesso ai loro elettori di reclamare delle economie.

Il signor Muntz dice ch'è assurdo il mantenere dei diplomatici nei piccoli Stati della Germania che furono assorbiti dalla Prussia e nominatamente a Coburgo, che secondo il suo parere non è più grande di Brighton.

Il signor Bulwer difende la diplomazia alla quale egli apparteneva, facendo osservare che gli ambasciatori sono obbligati di vivere con le persone del più alto rango. Non si tiene nel debito conto, dice egli, l'importanza che può avere un diplomatico presso una Corte estera, e dei mali che egli può evitare col suo intervento. Certo si può fare qualche riduzione nel servizio consolare, ma per quanto concerne l'ambasciata di Costantinopoli, bisogna fare un'eccezione, perchè l'ambasciatore di Costantinopoli in Turchia è non solo un diplomatico, ma quasi un governatore coloniale.

Il signor Otway crede che le spese del servizio diplomatico non sono state aumentate dopo il regno di Guglielmo II, e aggiunge che pure ammettendo che questo servizio importi una spesa di 250,000 sterline all'anno, questa somma è piccola in paragone dei risultati ch'essa procura, perocchè è un premio d'assicurazione contro la guerra, è il mezzo di conservare i vantaggi materiali della Gran Bretagna.

I signori Whilwell e Candlish si pronunciano per la riduzione.

Il Cancelliere dello Scacchiere esprime la speranza che la Camera si dichiarerà paga della discussione avvenuta e non vorrà tentare la prova dello scrutinio.

Il signor Otway si dichiara quindi pronto ad un compromesso se si consente a diffalcare due mila sterline sulle missioni speciali, ma questa proposta non è accettata dal Governo.

Dallo scrutinio risultano 66 voti in favore e 66 contro la mozione. Il presidente avendo dato il suo voto contro la mozione, il bilancio del servizio diplomatico fu approvato.

La Camera approvò quindi altre spese di minor rilievo.

FRANCIA

Si legge nella *France* in data di Parigi 1° agosto:

Domani alle due si riunisce il Senato per ricevere comunicazioni del progetto di senatusconsulto compilato dal Governo.

Si annuncia per quest'occasione un discorso del signor Rouher, che sarà dedicato in gran parte alla memoria del signor Troplong, ma nel quale troveranno posto necessariamente le questioni politiche.

La lettura del senatusconsulto e dell'esposizione dei motivi che l'accompagna, il discorso del presidente e l'istallazione dei senatori recentemente nominati, occuperanno la seduta pubblica.

È probabile che il Senato si ritirerà in seguito nei suoi uffici per procedere alla nomina immediata dei membri della Commissione incaricata di preparare il rapporto sul senatusconsulto.

— Il signor Rouher è definitivamente istallato negli appartamenti della presidenza del Senato al palazzo del Piccolo Luxembourg.

— Si legge nello stesso giornale:

Lo sciopero di Carmaux ha dato luogo ad un nuovo incidente. In seguito all'inchiesta apertasi per i disordini avvenuti lo scorso mese furono spiccati alcuni mandati d'arresto, e l'autorità giudiziaria ha dovuto procedere all'arresto di una quindicina di operai.

Gli arresti sono stati eseguiti senza resistenza, ma essi hanno dato motivo ad una momentanea agitazione e ad una sospensione parziale dei lavori. Si ha però ragione di sperare che questa effervescenza passeggera non avrà alcuna conseguenza.

PRUSSIA

Si legge nella *Correspondance de Berlin*:

Mentre ancora poco tempo fa si attribuivano giornalmente al ministro delle finanze dei nuovi piani per coprire il *deficit*, oggi si pretende che non vi è quistione di *deficit*, e che tutte le difficoltà finanziarie state esposte al Reichsrath in una memoria officiale, sono subitamente scomparse. Per poco che si siano seguite con attenzione le discussioni sulla quistione finanziaria negli ultimi anni, si riconoscerà l'impossibilità d'un simile fatto. I calcoli della memoria in quistione non si basano su apprezzamenti accidentali ed arbitrari, ma su fatti positivi ed incontestabili.

Se anche non si era d'accordo sull'ammontare del *deficit*, si riconosceva generalmente che anche secondo gli apprezzamenti più moderati, il *deficit* era siffatto che neppure in circostanze eccezionalmente favorevoli si sarebbe potuto coprirlo con le entrate ordinarie. La confidenza che si appalesa tutto d'un tratto proviene probabilmente dal mutamento favorevole che è avvenuto sotto certi rapporti. La speranza d'un buon raccolto, come pure gli indizii visibili del prosperamento dell'industria e del commercio, hanno dato motivo a credere che le entrate pubbliche riprenderebbero il loro corso ascendente.

Questo miglioramento esiste effettivamente, ed hassi motivo di sperare che l'incremento del benessere generale produrrà un aumento generale nelle entrate. Ma se si ha il diritto di ritenere che con ciò saranno diminuite fino a un certo punto le inquietudini e le difficoltà finanziarie che hanno preoccupato tanto il governo e la rappresentanza del paese, sarebbe tuttavia imprudenza o leggerezza il considerarle come rimosse del tutto. Nemmeno l'aumento più favorevole e più rapido del prodotto delle imposte potrebbe fornire una base sufficiente per compensare le entrate e le spese senza mezzi straordinari.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Si legge nella *Wiener Zeitung* che l'imperiale regio inviato a Firenze barone di Kübeck soggiornerà nel Tirolo durante il suo congedo che è di parecchie settimane.

— Secondo i giornali viennesi l'inquisizione giudiziale nell'affare della monaca Ubrik continua alacremente, ma in tutta segretezza, per cui non è dato di conoscerne l'andamento. Frattanto la monaca va rimettendosi in salute, incomincia a parlare più ordinatamente e dimostra grande riconoscenza pei medici che l'assistono.

Il giorno 28 fu praticata una minuta perquisizione nel convento delle Carmelitane, e vi furono sequestrati molti documenti. Una sorella della Ubryk è venuta da Varsavia a Cracovia, e dalle deposizioni di lei si attende qualche dilucidazione.

— Riguardo alla monaca di Praga il *Narodni Listy* sostiene, di fronte a tutte le smentite, l'esattezza del suo racconto. Questo giornale cita testimoni, e dice che la monaca suicidatasi aveva nome Suor Damascena Budil e fu portata in sepoltura fuori del convento, vestita da fantesca.

SPAGNA

Si scrive da Madrid, 30 luglio, al *Constitutionnel*:

La cospirazione carlista non ha preso le proporzioni che si credeva, sia in grazia della rapidità delle misure ordinate dal governo, sia per mancanza di direzione e di unità nelle bande insorte. Gli arresti intanto continuano e l'azione vigile della polizia scopre tutti i giorni nuovi centri di cospirazione.

Ciò che pare aver pur contribuito alla nessuna riuscita dell'insurrezione è l'astensione di Cabrera, e il suo rifiuto di mettersi alla testa del movimento. Si spiegano in diversi modi i motivi di questa condotta di Cabrera, senza dubbio uno dei personaggi più autorevoli del partito carlista.

Secondo le notizie che abbiamo potuto raccogliere intorno a Don Carlos vi sarebbero due partiti che si contendono la prevalenza; l'uno quello dei vecchi carlisti, l'altro dei giovani neofiti della causa legittimista, partito questo ultimo che devoto da prima alla regina Isabella, dopo la rivoluzione di settembre è passato nelle file del partito carlista. Malcontento dell'influenza predominante di questa seconda frazione, il generale Cabrera si sarebbe separato bruscamente da Don Carlos e minaccerebbe perfino di pubblicare un manifesto per esporre i motivi della sua condotta.

— Sul tentativo fatto dai carlisti di impadronirsi per sorpresa della cittadella di Pamplona si legge nel *Corriere di Bajona*:

Un solo agente carlista è stato arrestato nella cittadella; è un antico agente del conte di Guapi, il quale per potervi penetrare ha indossato gli abiti ecclesiastici. Molti militari specialmente artiglieri erano implicati nel complotto. Tutti gl'individui sospetti sono stati arrestati; essi dovevano aprire una piccola porta che dà accesso all'interno della cittadella e per la quale dovevano penetrare le bande carliste della città.

Durante la sera una pattuglia di volontari passando per la spianata della città vide due uomini armati di fucili che dapprima cercarono di nascondersi e poi presero la fuga. Il grido di *alto là* non fece che render più rapida la loro corsa. I volontarii li inseguirono fino all'ingresso d'una casa nella quale non vollero penetrare per rispetto all'inviolabilità del domicilio. Ma essi collocarono delle sentinelle intorno alla casa, e quando, a notte avvanzata, i due fuggitivi credettero poterne uscire senza pericolo, si trovarono di fronte ai volontarii i quali, non potendoli raggiungere, scaricarono le loro armi. Uno cadde colpito mortalmente da due palle di revolver, l'altro ricevette un colpo di baionetta. Quest'ultimo era il marchese di Ormezas, l'altro il suo cameriere. Entrambi erano da lungo tempo fatti segno alla sorveglianza dei liberali della città, che li riguardavano come agenti influenti del partito legittimista.

— I giornali francesi hanno dalla Spagna:

Dopo la proroga delle Cortes i repubblicani tengono frequenti riunioni ora presso il generale Pierrard ora presso il marchese d'Albaido.

Una lettera da Logrono annunzia che il maresciallo Espartero è gravemente ammalato.

— Al dire dell'*Imparcial* nelle provincie di Toledo e di Ciudad Real vi sarebbero più di tre mila carlisti armati, i quali non attenderebbero che un ordine per entrare in campagna.

SVIZZERA

Scrivono da Berna alle *Basler-Nachrichten*:

Da qualche tempo si trova in Berna l'ambasciatore badese nella Svizzera, signor de Dusch, si crede per l'affare della ferrovia alpina. Secondo le dichiarazioni dal signor Welti state fatte nel Consiglio degli Stati sono ormai compiuti anche da parte del Baden gli studii che devono produrre un trattato, e nominatamente quelli che devono determinare il carattere del sussidio dandogli la forma non di *fondo perduto*, ma di azioni di secondo ordine, e l'assicurazione di vantaggi precisati a fronte delle strade occidentali francesi, che sinora impedirono di poter procacciarsi il capitale. Del resto come in Baden si giudichi della quistione del Gottardo, appare dall'opuscolo non ha guari edito in Karlsruhe sotto il titolo « Baden e la ferrovia del Gottardo » che in modo chiaro e preciso dimostra gli interessi del Granducato nell'impresa del Gottardo, e conchiude dicendo che il Baden deve indilatamente fare il possibile per mandare ad effetto questa impresa. Qui si pretende sapere che l'autore di questo opuscolo sia un fratello dell'ambasciatore badese. »

IL MUSEO AGRARIO di Berlino.

Il signor dott. Luigi Gabba gode d'uno degli assegni stabiliti per concorso dal Governo nazionale a favore di giovani che amano perfezionarsi all'estero nello studio di certe scienze.

Nell'inviare al Ministero l'ordinaria Relazione semestrale d'obbligo intorno all'andamento de' suoi studii gli piacque aggiungere un importante ragguaglio sull'origine, sull'ampliamento e sulle presenti condizioni del Museo agrario di Berlino.

La conoscenza di siffatte istituzioni, sempre utile in sè, può tornare di vantaggio grandissimo al nostro paese che avrebbe ad attingere dall'agricoltura (per le singolari doti di cui piacque alla natura d'arricchirlo) molti argomenti di prosperità.

Egli è pertanto a questo fine che si pubblica la parte della Relazione del laborioso giovane dott. Luigi Gabba, riguardante il suddetto Museo agrario di Berlino.

Mi accingo a descrivere a V. E. il R. Museo agricolo di Berlino, poichè ritengo che la conoscenza di questa importante istituzione possa offrire interesse in Italia, paese dove l'agricoltura, come fonte di una delle principali ricchezze nazionali, deve essere profondamente e seriamente studiata.

Fino dal 1861 il ministro dell'agricoltura conte Püchler sottopose al *Landes Oekonomie Collegium* un piano relativo alla fondazione di un Museo agrario. L'idea venne accolta con grandissimo favore, ammettendosi subito come basi fondamentali della nuova istituzione queste due massime:

1. Che le raccolte del futuro Museo dovessero essere disposte secondo un sistema scientifico, e principalmente a spese dello Stato, non escludendosi per altro la gratuita cooperazione dei privati e delle società.

2. Che si assicurasse completamente la loro manutenzione ed il loro ampliamento, mediante lo stanziamento di un fondo sufficiente per mantenere anche una direzione scientifica.

Sfortunatamente i mezzi erano così limitati in sul principio che non si potè subito mettere in esecuzione il progetto. La questione del Museo agrario riposò quindi per ben cinque anni, finchè nel gennaio 1866 il ministro fu sollecitato a nominare una Commissione che si occupasse subito dell'argomento, tanto più che l'imminente Esposizione Universale di Parigi poteva fornire l'occasione propizia per acquistare materiale importante ed a buon mercato per il futuro Museo.

Ed era ben tempo, che appresso alle raccolte delle accademie agricole e delle numerose scuole di agronomia diffuse in tutto il Regno di Prussia avesse a sorgere nel punto centrale dell'attività industriale ed intellettuale dello Stato una istituzione modello per l'insegnamento dell'agricoltura. Nel principio del 1867 fu firmato il decreto che stanziava una somma per l'impianto del nuovo Museo, cioè acquisto locali, attrezzi, ecc., ecc.

Quando venne l'epoca dell'Esposizione Universale, il ministro inviò a Parigi il signor G. R. Salviati, presidente del *R. Landes Oekonomie Collegium*, coll'incarico di fare acquisto per conto del Museo di quanto poteva a suo parere accrescerne le raccolte. Lo zelo mostrato dal R. commissario fece sì che oltre al buon impiego del denaro allo scopo ottenuto, egli riuscì ad arricchire il Museo di una grande quantità di ricchi ed interessanti doni di istituti e società scientifiche. E qui mi è caro ricordare che fanno bella mostra nel R. Museo di Berlino le collezioni di legni italiani offerti dal R. Istituto tecnico di Firenze ed i campioni di lana con una pecora imbalsamata donata dal Comizio agrario di Bergamo.

Così alla fine del 1867 il Museo di Berlino contava già preziosi elementi: tanto importante materiale però rimase senza utile azione fino al marzo dell'anno 1868. La questione del Museo era entrata in una nuova fase. Si trattava cioè, giacchè i mezzi erano molto limitati, se il Museo agrario dovesse essere in processo di tempo esclusivamente mantenuto a spese dello Stato, o se, a somiglianza del Museo industriale *Gewerbe Museum*, inaugurato or fanno due anni, si dovessero emettere delle azioni o quote da pagarsi annualmente dai sottoscrittori.

Il Consiglio superiore d'agricoltura, interpellato in proposito, rispose che la durabilità ed il carattere scientifico dell'Istituto non potevano essere garantiti se non nel caso in cui lo Stato se le addossasse completamente.

Il Museo agrario di Berlino entrò dunque in vita come stabilimento governativo, e al 4 aprile dello scorso anno 1868 fu aperta al pubblico la collezione del pian terreno, e nel successivo luglio furono inaugurati anche i locali superiori.

In mezzo ad un popolo come il prussiano, nel quale la coltura è eminentemente diffusa, non potevasi a meno di applaudire e di gridare il benvenuto alla nuova istituzione; e così fu infatti: le sale del Museo furono sempre affollate, e l'interesse sollevato andò sempre crescendo anzichè diminuirsi, se non fosse stata che una momentanea infatuazione.

Ma qual è propriamente lo scopo del Museo agrario di Berlino?

Lo esprimerò in breve dicendo: che il Museo ha lo scopo di offrire nelle sue raccolte il materiale per lo studio dell'agricoltura e delle scienze affini e di contribuire così essenzialmente allo sviluppo dell'agricoltura scientifica.

È per la verità un mandato serio e difficile questo che si propone il nuovo Museo, ma ecco come esso lo scioglie e come le sue raccolte diventano altrettanti libri nel quale ognuno può trovare le cognizioni che gli abbisognano.

L'insieme delle cose contenute nel Museo si può dividere in due grandi gruppi. Prima di tutto il Museo si mette per compito di presentare tutto quanto viene dai tre regni della natura e che abbia rapporto coll'agricoltura, ed in secondo luogo di mettere sott'occhio tutto quanto l'uomo ha fatto per agevolare e migliorare la coltivazione: entrano, come è naturale, in questa seconda divisione tutti gli strumenti e macchine agrarie. Nella *natura inorganica* prima di tutte vengono messe in considerazione le varie sorta di terreni e le roccie da cui essi provengono. Carte geognostiche, agronomiche ed analitiche servono a dare un'idea sulla posizione dei terreni, sulla natura chimica e sulle proprietà fisiche che è indispensabile conoscere per poter giudicare della loro fertilità. Inoltre compariscono in questa classe i concimi insieme alle analisi della loro composizione e ai dati relativi alle rispettive quantità dei medesimi che sono necessari per ogni genere di coltivazione.

Meno direttamente si comprendono in questo gruppo i campioni dei lavori con argilla, come mattoni, tegole, tubi per la fognatura e le varie qualità di roccia con cui si fanno le macine per mulini. Inoltre i materiali combustibili come torba, carbon fossile ecc. ecc. Infine, fedeli alla massima di passare dal semplice al composto e dal positivo all'astratto, chiudono la collezione di questa classe alcune carte sulla ripartizione del calore alla superficie della terra, sulla quantità di pioggia, ecc. ecc.

Al regno vegetale fu assegnato un posto molto importante. In questa categoria infatti devono essere rappresentate le varie piante coltivate, foraggio, piante industriali, ecc. ecc., da una parte scientificamente secondo il loro aggruppamento botanico, e dall'altra secondo che più o meno convengono ad una od altra qualità di terreno. Quindi viene tutta la varia gradazione delle lavorazioni, cioè p. e. per i cereali, la crusca, la farina, la semola, l'amido e così via; e per il lino, il medesimo greggio, macerato, maciullato, ecc. ecc., poi tabelle sulla esportazione e sull'importazione nei diversi paesi. Vengono in seguito i campioni dei differenti vegetali che servono all'alimentazione dell'uomo. Inoltre nel regno vegetale devono essere considerate anche le piante dannose e parasite, come pure la floricoltura e l'arboricoltura, con campioni di frutti e verzure d'ogni specie, e con rappresentazioni grafiche dei diversi metodi d'innesto. Poi il legno greggio e polito, le varie essenze forestali in tutti gli stadi della loro vegetazione. Ed infine completano la raccolta alcune carte o tabelle sulla ripartizione dei boschi, la produzione, la resistenza e il peso specifico dei vari legni. Questa raccolta veramente non è per anco completa e mancano specialmente le tabelle delle calorie svolte dal legno abbruciando, e mancano eziandio quelle non meno importanti della varia composizione della cenere dei legni. A complemento della collezione dei prodotti vegetali infine si sta preparando una serie di preparati microscopici per illustrare l'anatomia delle piante; onde poi far conoscere le leggi fisiologiche dell'organismo vegetale serviranno alcune tavole o modelli rappresentanti sotto un rilevante ingrandimento i vari organi delle piante.

Si passa ora al regno animale, si entra in un esteso dominio nel quale a dir il vero non v'ha finora che un principio di lavoro. Nella collezione dei prodotti del regno animale il Museo comincia dapprima a mettere sott'occhio alcuni scheletri destinati ad illustrare la veterinaria e la zootecnica; devono poi venire in seguito degli apparati e dei pezzi anatomici atti a soccorrere nelle dimostrazioni pratiche, poi dei pezzi plastici simili a quelli del dottor Auzona di Parigi, che servano a far capire ai profani il meccanismo della digestione e della ruminazione, lo sviluppo del giovane animale nel seno materno, e del pulcino nell'uovo ecc. Dovranno completare questa raccolta alcune carte rappresentanti la suddivisione delle razze, la produzione e il consumo del bestiame, l'esportazione e l'importazione e così via.

Devono poi essere considerati gli animali utili; le api, i bachi da seta nel loro stato naturale dapprima, quindi nei loro prodotti. Il Museo possiede già alcuni magnifici quadri rappresentanti sotto un conveniente ingrandimento la intera struttura di quegli interessanti animaletti.

Vengono in seguito gli animali dannosi, ma con essi anche i loro nemici onde l'agricoltore impari a proteggerli: tali sono gli uccelli insettivori.

Ma prima di tutto sono i prodotti ottenuti dagli animali che si devono porre in evidenza in questa collezione; per quanto almeno tali prodotti si prestano ad essere esposti: in primo luogo si presenta *la lana*. Ogni razza a varietà importante d'incrociamento proveniente dalle più varie località e dalle migliori razze vogliono essere qui rappresentate. Il Museo possiede già una magnifica collezione di lana ordinata secondo i varii caratteri, e che è dovuta alla cura ed alla intelligenza del signor Settegast. Questa collezione di lana fece già la sua comparsa a Parigi dove le fu accordato un premio.

Dopo la lana greggia nelle sue varie qualità vengono le lane lavorate, ed anche sotto questo riguardo la collezione del Museo di Berlino non è seconda a nessun' altra collezione: si comincia dalla lana non lavata e si segue la manipolazione fino al punto in cui la lana è fatta in tessuto.

Si giunge ora all'*armamentaria* dell'agricoltore, se così è lecito esprimermi: in questa parte del Museo si contengono tutte le macchine ed attrezzi rurali serventi alla lavorazione del suolo, ed alla manipolazione dei prodotti agrarii.

In questa collezione del Museo berlinese dobbiamo distinguere gli oggetti che servono solo come mezzo d'insegnamento in quanto rappresentano lo sviluppo storico di certe macchine agricole come l'aratro, per esempio, e quelli che documentano per così dire i più recenti progressi della meccanica agricola. Per quanto si riferisce alla collezione storica, il Museo possiede già 187 modelli rappresentanti lo sviluppo dell'aratro dai tempi più antichi fino ai giorni nostri. Tali modelli furono eseguiti sotto la direzione del dottor Bau di Baden che li espose a Parigi nel 1867. Ma oltre alla collezione storica di aratri, il Museo abbisognerebbe di campioni di altre macchine agricole allo scopo speciale dell'insegnamento; così, per esempio, il Museo manca di una raccolta di macchine da mietere simile a quella degli aratri per l'importanza della successione storica. Sarebbe interessante ed istruttivo nel medesimo tempo di vedere un modellino della prima macchina da mietere di Walker e Boyce dell'anno 1799, colle sue sei falci rotanti; poi di quella di Smith, di Bell ecc. ecc. Lo stesso dovrebbe essere dei trebbiatoi, macinatoi ecc. ecc.

Per quanto si riferisce alla meccanica agricola in generale il Museo di Berlino possiede una ricca e bella collezione di attrezzi, serventi sia allo scopo di lavorare il terreno come a quello di lavorare i prodotti agrarii: vi fanno bella comparsa aratri, vanghe, estirpatori, erpici, seminatoi, rincalzatoi, mietitrici, falciatrici, trebbiatoi, mulini, ecc. ecc. È pure interessante la raccolta di utensili che servono a manipolare il latte ecc. ecc.

Non mancano inoltre nel Museo di Berlino dei modelli e delle tavole che servono a dare un'idea dell'economia rurale di altri paesi. È così che io con grande piacere ho considerato i modellini rappresentanti alcune fattorie d'Italia; uno rappresentava una fattoria del Ferrarese, un altro una consimile della Toscana e del Piemonte, ed un signor Manetti di Cremona, oltre ad un bel modello di una fattoria del proprio paese, espose dei piccoli saggi di istrumenti agrari usati nella bassa Lombardia.

Da quanto insomma il Museo agrario di Berlino finora presenta si ponno trarre le migliori conseguenze intorno al suo avvenire, ed alla sua benefica influenza sull'agricoltura nazionale: le sale delle collezioni sono sempre affollate di gente desiderosa di mettersi al corrente dello stato odierno dell'agricoltura, ed è interessante l'osservare come il contingente dei visitatori non

sia fornito dagli oziosi che vogliono passare amenamente qualche ora, ma consta invece specialmente di campagnoli pei quali la istituzione a dire il vero fu fondata.

NOTIZIE VARIE

Domani, 4 corrente, sarà inaugurato il nuovo Bagno costrutto per cura del Municipio in via delle Torricelle e del quale demmo ieri un cenno. Alle ore dieci di domani sera, in presenza dei rappresentanti municipali, sarà immessa l'acqua per la prima volta nel bacino destinato ai bagnanti.

Il bagno ha due ingressi e due separati locali, l'uno per gli uomini e l'altro per le donne. Il bacino per gli uomini misura la lunghezza di 40 metri e la larghezza di dodici: per due terzi del bagno l'altezza dell'acqua eccederà quella d'un uomo. Vi sarà un trappolino, vi saranno campanelle e trapezii per gli esercizi che gli amatori vogliano farvi.

Il bacino destinato alle donne è assai più piccolo. L'uno e l'altro sono bene aereati.

Il Municipio ha pubblicato un apposito regolamento con tutte le disposizioni occorrenti per la sicurezza delle persone, e la proprietà e la decenza del locale. Dopo domani, 5 agosto, il bagno sarà aperto al pubblico, con una tariffa di prezzi precedentemente fissati.

— Ieri sera (scrive il *Giornale di Napoli* del 1°) la guarnigione offriva una serenata in piazza del Plebiscito al generale conte di Pettinengo, riccorrendo il giorno onomastico di lui.

L'annunzio corso precedentemente aveva richiamato in quella piazza gran numero di persone. Molte signore vi assistevano dalle loro vetture.

La scelta e l'esecuzione de' pezzi meritò spesso gli applausi del numeroso pubblico. La serenata finiva colla marcia Reale eseguita dalle otto bande insieme.

Nella sala del gran comando e negli appartamenti del generale erano convenuti molti ufficiali della guarnigione, le notabilità cittadine, il prefetto, il generale e vari ufficiali superiori della guardia nazionale, il viceammiraglio e il controammiraglio del dipartimento marittimo ed altri. La festa terminò con una cena splendidamente servita.

— Leggesi nella *Lombardia* del 2:

Ieri ebbe luogo nell'accampamento della brigata Aosta, sulla Strona, nel campo di Somma, l'annunciata festa militare, alla quale intervenne S. A. R. il principe Umberto.

Non ostante l'assenza di molti signori e signore, che abbandonarono la città nostra pei più ameni soggiorni delle acque e dei bagni, e ad onta del caldo che pare non voglia smettere la sua sferza, fu grandissimo il numero di coloro che da Milano, da Como, e dai circostanti paesi, trassero ad ammirare uno spettacolo, che non ha il più lontano riscontro nei soliti passatempi cittadini.

La festa propriamente detta non ebbe principio che alle 6 1[2 di sera; ma la vista più svariata e gradita già offerivasi a chi prima di quell'ora prese a passeggiare pel campo.

Ogni tenda presentava alcun che da ammirare: qua un vulcano improvvisato che eruttava fiamme e lava da disgradarne quelli di Gorini; là un'Italia geografica mirabilmente plasmata; più oltre un busto del Re; altrove un soldato posto a guardia della tenda, che presentava le armi indistintamente a tutti quelli che passavano... perchè fatto di stoppa.

La festa cominciò colla fiera. Tutto il campo era trasformato in una piazza da villaggio: dappertutto cuccagne, saltimbanchi, giocolieri, dulcamara, musiche, scene comiche, balli rusticali, orsi danzanti.

Innanzi a tre palchi, elegantemente addobbati (di cui quello di mezzo era destinato al principe ereditario, al suo seguito ed ai più eletti invitati) sorgeva una piattaforma circolare, sulla quale i soldati — gli uni nelle loro divise, gli altri travestiti da donna — danzavano senza interruzione la più briosa e sfrenata tarantella.

Altrove si dava lo spettacolo delle corse.

Quella de' cavalli con ostacoli ebbe fine dopo pochi giri, perchè S. A. avendo scorto che per la troppo rapida curva del circolo, i cavalieri e gli spettatori erano in evidente pericolo, desiderò che si troncassero; proposta che fu accolta con applauso di tutti. Le corse dei fanti invece si replicarono più volte fra la generale ammirazione.

Un effetto veramente magico fu quello che offerse tutto il campo, allorchè, sull'imbrunire, si accesero ad un punto solo tutti i lumi delle tende e dei viali, nello stesso istante in cui cominciarono i fuochi di artifizio e la salita dei palloni areostatici.

Ma ciò che fece maestoso il trattenimento fu la simulata battaglia di S. Martino. Tutto il solenne di quella memorabile giornata, non escluso tutto che vi aggiunse di proprio il cielo, le nubi, i tuoni, i lampi e le saette, si vedeva ripetuto ieri sulla brughiera di Somma.

L'arte, che tutto faceva, nulla si scopriva. Il temporale era vero temporale e le artiglierie tuonavano dalle vicine colline fra gli urrà delle truppe vincitrici, precisamente come nello storico giorno della nostra vittoria.

Ultimo spasso degli accampati e dei cittadini intervenuti fu un gran ballo; ci duole però di non poterne dare alcun cenno, per la ragione che il nostro collaboratore dovette approfittare del convoglio per Milano che partiva alle 9 prima cioè che l'indimenticabile festa fosse terminata.

Aggiungiamo che tutti gl'invitati furono profusamente serviti di rinfreschi a spese dell'ufficialità della brigata.

— R. Istituto Lombardo di scienze e lettere. — Adunanza del 29 luglio 1869.

L'adunanza è aperta ad un'ora dopo mezzodì, sotto la presidenza del vicepresidente cav. dott. Castiglioni.

Il M. E. prof. abate Buccellati legge un cenno critico sulla relazione data intorno alla pena di morte dal signor Hetzel nell'Unions-Verein di Berlino, il 19 marzo 1869.

Il prof. Sangalli comunica altre osservazioni desunte dal corpo umano, dirette, come già quelle comunicate in una adunanza precedente, a combattere l'idea che i globuli bianchi del sangue possano irritarsi separamente dai globuli rossi, e produrre la coagulazione del sangue e degli altri liquidi fibrinosi.

Il socio corrispondente Bizzozero difende sè e il prof. Mantegazza dalle critiche contenute nella nota del Sangalli. Chi voglia conoscere con maggior particolarità questa discussione, la troverà a lungo riferita nei *Rendiconti* dell'Istituto.

Il prof. Balsamo Crivelli e il S. C. Leopoldo Maggi presentano un loro comune lavoro sulla coltivazione delle forme mieliniche. Gli autori avendo, dietro ricerche sperimentali fatte l'anno scorso intorno alle cellule del fermento, proclamata l'attitudine della mielina ad organizzarsi sotto diverse forme di microfiti, a seconda delle circostanze in cui si trova: comunicano oggi i risultati di altre ricerche, ottenuti colla coltivazione delle forme mieliniche mediante l'apparecchio umidante, tenuto a diverse temperature. Essi hanno per iscopo di far entrare nel campo della scienza come accertato sotto ogni rapporto, il fatto dell'organizzazione della mielina in forma di microfiti varii a seconda dei corpi coi quali viene messa in contatto.

Il prof. Cantoni fa cenno di alcune importanti modificazioni recate dal Kundt alle comuni macchine a strofinio, le quali vengono a confermare le dottrine sostenute dallo stesso Cantoni nella sua memoria sull'elettroforo.

Il S. C. prof. Pasi e il dottor Castiglioni comunicano il risultato ottenuto dagli esperimenti agronomici da loro istituiti sulla coltivazione di alcune specie di riso provenienti dall'isola di Giava; tale risultato può considerarsi come negativo, non avendo il Pasi ottenuto la nascita di alcuno dei semi, e il Castiglioni avendo soltanto osservato la tardiva nascita di alcune rarissime pianticelle.

L'adunanza è sciolta alle 4 1[2.

Milano, 30 luglio 1869.

Il Segretario: SCHIAPARELLI.

— La pesca delle aringhe è per le contrade marittime settentrionali dell'Europa un'industria delle più considerabili e lucrative. I pescatori di aringhe sono principalmente assai numerosi in Norvegia.

I battelli che si adoperano per questa pesca navigano a flottiglie. Alcuni *steamers* di piccola mole rimorchiano al largo le barche armate per la pesca e le riconducono in porto.

Il porto di Bergen è quello dove si novera una maggior quantità di battelli da pesca. Il governo della Norvegia, animato da sollecitudine per le popolazioni marittime, ha dato al suo sistema di telegrafia un'estensione affatto particolare e unica per l'uso al quale è destinato. Delle stazioni sono stabilite lungo le coste fino alla frontiera della Russia: i fili telegrafici attraversano grandi spazii disabitati, e formando come una rete sul littorale, ne succede che i banchi delle aringhe sono immediatamente segnalati su tutti i punti. I pescatori avvisati si mettono in grado di correre alla preda, e rientrano con un considerevole bottino. (*Journal des Débats*)

R. SCUOLA NORMALE SUPERIORE DI PISA.

Avviso di concorso.

La Direzione della R. Scuola normale superiore di Pisa avverte che per l'anno scolastico venturo 1869-70 saranno disponibili cinque posti gratuiti per la sezione di lettere e filosofia, e sei posti sussidiati per la sezione di scienze fisico-matematiche. Le norme per il concorso sono riassunte negli articoli che qui si trascrivono.

Il Direttore: ENRICO BETTI.

1. La Scuola normale superiore in Pisa ha per oggetto di abilitare all'ufficio di professore nelle scuole secondarie.

2. È divisa in due sezioni:

a) Lettere e filosofia,

b) Scienze fisico-matematiche.

3. Appartengono alla prima gli alunni convittori, alla seconda gli aggregati o esterni.

4. Ogni anno un decreto ministeriale determina il numero degli alunni convittori a posto gratuito, e di quelli a pagamento, il numero degli aggregati con sussidio, e di quelli senza sussidio.

5. La retta per gli alunni convittori a pagamento è di lire italiane 80 al mese, durante i mesi di lezioni.

6. Niuno è ammesso a far parte della Scuola senza esame.

7. I posti gratuiti nel convitto, e i posti di aggregato con sussidio, si danno a coloro che riescono migliori negli esami.

8. Tutti gli alunni della Scuola normale seguono regolarmente i corsi universitarii; hanno nell'interno della Scuola esercizi pratici e lezioni aggiunte fatte dai professori interni della scuola o dai professori universitarii.

9. Coloro che sono ammessi a pagamento o senza sussidio, possono nel seguente anno concorrere pel posto gratuito o pel sussidio.

10. Gli esami si fanno nella prima quindicina di novembre nelle Università principali del Regno.

11. Gli aspiranti debbono, non più tardi della fine di settembre, presentare le loro domande al rettore di una delle principali Università, o alla *Direzione della Scuola normale superiore in Pisa.*

12. La domanda, coi documenti annessi, viene immediatamente dai rettori trasmessa alla Scuola normale.

13. Essa deve essere accompagnata:

a) Dalla fede di nascita,

b) Da un certificato di buoni costumi,

c) Dai certificati degli studi fatti.

14. Nella Scuola e presso le Università di Bologna, Napoli, Palermo, Pavia, Torino si aprono contemporaneamente gli esami di concorso per l'anno preparatorio che corrisponde al primo universitario, e pel primo anno normalistico che corrisponde al secondo anno universitario.

15. Per essere ammesso al concorso per l'anno preparatorio si richiede:

a) Licenza liceale. — (Quei giovani che non avessero guadagnato la licenza liceale nella prima sessione, potranno rimettere la domanda di ammissione al concorso, salvo a completarla colla licenza liceale dopo la seconda sessione e prima della apertura del concorso normalistico),

b) L'età non minore di anni 17, non maggiore di 22,

16. L'esame per l'anno preparatorio nella sezione di lettere e filosofia verserà sulle materie che seguono:

a) Greco — Analisi e traduzione scritta di un brano di Esopo o Senofonte,

b) Latino — Traduzione scritta di uno degli autori seguenti: Virgilio, Cicerone, Orazio (*le Odi*), Livio, Cesare,

c) Italiano — Un componimento sopra un tema di storia della letteratura italiana,

d) Storia Universale e geografia (esame orale),

e) Filosofia elementare (esame scritto).

17. Quando gli scritti saranno condotti a termine, l'alunno sarà su di essi sottoposto ad un esame orale.

18. L'esame per l'anno preparatorio nella sezione di scienze, sarà anch'esso orale e scritto, e verserà su quattro quesiti nelle seguenti materie:

a) Fisica,

b) Algebra elementare,

c) Geometria,

d) Trigonometria.

19. Per concorrere al primo anno normalistico si richiede:

a) L'età non minore di 18, nè maggiore di 23 anni,

b) Il certificato degli studi fatti e degli esami superati sulle materie del primo anno universitario, nella facoltà cui il giovane vuole appartenere.

20. L'esame per la sezione di lettere e filosofia verserà sulle seguenti materie:

a) Latino — Interpretazione orale e scritta di uno degli autori più sopra citati, oppure di Tacito, o Sallustio — Componimento latino,

b) Greco — Traduzione scritta ed esame orale sopra due brani diversi d'uno di questi autori: Esopo, Senofonte, due primi libri d'Omero,

c) Italiano — Componimento sopra un quesito di storia della letteratura italiana, latina o greca, ed esame orale sullo stesso soggetto,

d) Storia e geografia antica — Esame orale,

e) Dissertazione sopra un tema di logica o metafisica.

21. L'esame per la sezione fisico-matematica verserà sulle seguenti materie:

a) Fisica — Esame orale e scritto,

b) Chimica — Idem,

c) Algebra superiore — Idem,

d) Geometria analitica — Esame orale.

22. I temi per questi esami saranno dal Consiglio direttivo della scuola inviati alle Università principali del Regno.

23. Negli esami di greco e latino si permette l'uso dei dizionari.

24. Coloro che avessero già fatto più anni universitarii e volessero entrare nel corrispondente anno normalistico, possono farne domanda alla Direzione, che invierà loro un programma speciale di esami.

(*Estratto dai regolamenti della R. Scuola normale superiore.*)

DIARIO

Come era stato annunziato, il Senato francese si riunì ieri in pubblica seduta per udire la lettura del progetto di senatusconsulto dipendente dal messaggio imperiale del 12 luglio ed alla cui preparazione intesero i vari consigli di ministri stati tenuti a Saint-Cloud nel corso degli ultimi venti giorni.

Prima di leggere il progetto, il nuovo presidente dell'alta assemblea, signor Rouher, pronunziò un discorso affine di determinare l'oggetto delle imminenti discussioni e per esprimere la speranza che gli sforzi del governo dell'Imperatore e del Senato giungeranno a stabilire «un'armonia più vera ed una solidarietà più feconda tra i poteri pubblici, di guisa che le istituzioni imperiali ne acquisteranno più forza, splendore e popolarità.»

Il testo del progetto di senatusconsulto, come il sunto del discorso del signor Rouher, fanno parte delle notizie telegrafiche.

La nomina della Commissione che dovrà riferire intorno alle progettate riforme costituzionali venne messa all'ordine del giorno di giovedì.

Continuano ad attribuirsi all'imperatrice Eugenia dei grandi progetti di viaggio. S. M. si recherebbe prima di tutto in Corsica assieme al principe imperiale onde assistervi alla solennità centenaria della nascita dell'imperatore Napoleone I. Di là andrebbe ad Arenenberg dove si separerebbe dal principe imperiale. Per la via del Tirolo e di Venezia S. M. andrebbe poi a Costantinopoli, ai Luoghi Santi ed alla solennità d'inaugurazione del canale di Suez.

In una delle ultime sedute della Delegazione cisleitana, discutendosi il bilancio della guerra, il delegato Tiguly ha espresso dei timori riguardo al mantenimento della pace.

Il cancelliere barone di Beust, rispondendo a questa osservazione, disse che non solo per il momento la pace non è in alcun modo minacciata, ma essere suo convincimento che sarà eziandio possibile di scongiurare i pericoli che quindi innanzi potessero scaturire dalla situazione generale. Uno dei risultati che si sono avuti da un anno scorso quando si deliberava la legge militare è stato quello di dare all'Impero un'armata bene agguerrita e sempre pronta, epperò, aggiunse il cancelliere, sarebbe un atto pericoloso quello di prendere ora delle deliberazioni che fossero dirette a diminuire l'effettivo dell'esercito e a mettere a repentaglio l'organizzazione. Il danno che risulterebbe da cosiffatte deliberazioni si farebbe poi maggiormente risentire se contro ogni presunzione insorgessero effettivamente delle complicazioni, perocchè in questo caso non solo ne scapiterebbe la efficacia dell'influenza diplomatica a cui mancherebbe l'appoggio d'un poderoso esercito, ma ne deriverebbero degli altri danni ancora. Converrebbe cioè in tal caso ricorrere ad apparecchi ed armamenti straordinari, i quali oltrechè recare gravi spese allo Stato, di solito aggravano la situazione ed aumentano i pericoli.

Dopo queste dichiarazioni la Delegazione votò alcuni articoli del bilancio della guerra, riducendo però di qualche milione le somme proposte dal Governo.

Il ministro inglese del commercio, signor John Bright, ha testè pubblicata una situazione del commercio della Gran Bretagna per il mese di luglio e per il semestre scaduto in giugno. Da tale situazione apparisce che la esportazione di articoli nazionali inglesi è in via di notevole aumento.

Il 24 dello scorso giugno, il generale Cerna ha ufficialmente preso possesso della presidenza dello Stato di Guatemala a cui venne rieletto fino dal 17 dello scorso gennaio. Dopo avere prestato il giuramento voluto dalla Costituzione in mano all'arcivescovo ed in presenza dei deputati, delle autorità, delle corporazioni e del clero, il generale, conforme agli usi stabiliti, si è recato al palazzo del Governo dove seguì la presa di possesso.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Zara, 2.

Sabato sera avvenne un conflitto sanguinoso tra i marinai del vapore da guerra italiano, il *Mosambano*, giunto nel porto di Sebenico e la popolazione della campagna. Due gendarmi che procuravano di ristabilire l'ordine, 17 marinai e parecchi del popolo rimasero feriti. Fu aperta una inchiesta sopra questo fatto. Il *Mosambano* lasciò il porto di Sebenico.

Vienna, 2.

L'imperatore fece una visita di congedo alla regina di Portogallo.

La regina assistette ad un pranzo offertole dall'arciduca Alberto.

L'imperatore conferì delle decorazioni ad alcuni personaggi del seguito della regina.

Parigi, 2

Chiusura della Borsa.

	31	2
Rendita francese 3 %	72 80	72 70
Id. italiana 5 %	55 90	56 37
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	572 —	568 —
Obbligazioni	246 —	243 —
Ferrovie romane	51 50	50 —
Obbligazioni	128 —	128 —
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	160 —	160 —
Obbligazioni ferr. merid.	166 25	166 50
Cambio sull'Italia	2 7/8	2 3/4
Credito mobiliare francese	207 —	— —
Obblig. della Regia Tabacchi	432 —	433 —
Azioni id. id.	653 —	655 —

Vienna, 2.

Cambio su Londra	— —	— —

Londra, 2.

Consolidati inglesi	93 1/4	93 1/8

Parigi, 2.

Ecco il progetto del senatusconsulto:

L'Imperatore e il Corpo legislativo hanno la iniziativa delle leggi.

I ministri non dipendono che dall'Imperatore; sono responsabili; non possono essere posti in istato d'accusa che dal Senato; possono essere senatori o deputati, ed hanno di diritto l'ingresso nell'Assemblea.

Le sedute del Senato sono pubbliche. Il Senato può indicare le modificazioni di cui una legge è suscettibile e rinviarla ad una nuova deliberazione del Corpo legislativo. Può opporsi con una risoluzione motivata alla promulgazione di una legge.

Il Corpo legislativo elegge il suo ufficio di presidenza e stabilisce il suo interno regolamento.

Il Senato e il Corpo legislativo hanno il diritto d'interpellare il governo. Possono adottare ordini del giorno motivati.

Nessun emendamento può essere posto in discussione se non è rinviato alla Commissione e comunicato al governo. Se il governo non l'accetta, il Corpo legislativo si pronunzia in seguito definitivamente.

Il bilancio delle spese è votato per capitoli.

È necessaria una legge per poter modificare le tariffe doganali.

Vienna, 2.

Cambio su Londra 124 75.

Parigi, 2.

Senato. — Rouher pronunziò un discorso in cui disse che il Senato è riunito per esaminare alcune importanti modificazioni alla Costituzione dell'impero, preparate con un felice accordo fra il governo e il Corpo legislativo. Nessun sovrano seguì il movimento della pubblica opinione meglio che l'imperatore, il quale considerò sempre il potere come una proprietà nazionale. Il presidente accennò al movimento continuo di trasformazione dell'impero autoritario in impero liberale dietro la stessa iniziativa dell'imperatore: constatò le amnistie e le riforme degli anni 1860, 1863 e 1867, le quali si perfezionano oggidì con un equilibrio fra i poteri pubblici e una migliore ripartizione dei diritti e delle attribuzioni. Parlando delle impazienze e delle lagnanze, il Presidente del Senato disse che esse sono egualmente ingiuste. Volere che la Francia resti stazionaria, mentre che le dottrine liberali prendono possesso dell'intera Europa, sarebbe stato un disconoscere la legge che è necessaria per mantenere la nostra influenza nel mondo e indebolire i sacri legami che uniscono la dinastia napoleonica alla nazione francese. Lasciarsi poi trascinare con spensieratezza verso un pendio che conduce ad un abisso, sarebbe lo stesso che dimenticare che la nazione francese ha diritto di esigere dal governo una sicurezza assoluta contro le passioni violenti, le folli speranze e gli odii implacabili. Secondo una parola augusta, soggiunse il presidente, l'impero è abbastanza popolare per intendersi colla libertà e abbastanza forte per preservare la libertà dall'anarchia. (*Benissimo*) Il Senato si porrà dunque allo studio delle riforme costituzionali senza vana timidità e senza slancio sconsiderato, colla ferma intenzione di interpretare e consacrare la volontà della nazione. Gli sforzi del governo e del Senato stabiliranno un'armonia più vera ed una solidarietà più feconda tra i poteri pubblici, e le istituzioni imperiali acquisteranno così più forza, splendore e popolarità. Il presidente disse quindi alcune parole di compianto per la morte di Troplong e d'altri senatori e terminò col dare lettura del senatusconsulto.

Parigi, 3.

Il Senato si riunirà giovedì negli uffici per nominare una Commissione di 10 membri.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 2 agosto 1869, ore 1 pom.

Il tempo è stato buono nell'Italia ad eccezione di Moncalieri dove vi fu temporale.

Continuò l'abbassamento del barometro di 2 a 4 mm.; la temperatura è diminuita a Firenze e nel nord di 5 gradi; ma nel mezzogiorno è aumentata.

Venti deboli e variabili.

Qui il barometro è sceso di 2 mm. e 1/2 nella mattina.

Sono probabili dei temporali con forte vento di sud-ovest.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 2 agosto 1869.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 753 5	mm 751, 0	mm 751, 3
Termometro centigrado	28. 0	35, 0	25, 5
Umidità relativa	60. 0	50, 0	75, 0
Stato del cielo	sereno	sereno e nuvoli	nuvolo
Vento direzione	O	O	O
Vento forza	debole	quasi for.	quasi for.

Temperatura massima . . . . + 36,0

Temperatura minima . . . . + 21,5

TEATRO PRINCIPE UMBERTO, ore 8 — La drammatica Comp. di C. Lollio rappresenta: *La Monaca di Monza* — Ballo: *Il conte di Montecristo.*

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze, 3 agosto* 1869)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0[0	god. 1 luglio 1869		57 60	57 57½	57 95	57 90	»	»	»
Rendita italiana 3 0[0	» 1 aprile 1869		35 90	35 80	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0[0 lib.	1 aprile 1869		81 95	81 85	82 55	82 45	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0[0	»		»	»	»	»	»	»	84
Az. Regia coint. Tab. (carta)	»	500	663	662	666	665	»	»	»
Obb. 6 0[0 Regia Tab. 1868 Titoli provv (oro) trattabile in carta	» 1 luglio 1869	500	445 1/2	»	448	447	»	»	»
Imprestito Ferriere 5 0[0	»	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0[0 p. 10	»	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1869	1000	1698	1695	»	»	»	»	»
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	» 1 luglio 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1920
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito italiano	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital.	»								»
Obbl. Tabacco 5 0[0	»	1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0[0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0[0 delle SS. FF. Rom.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	» 1 luglio 1869	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 3 0[0 delle suddette CD	» 1 aprile 1869	500	»	»	»	»	»	»	207
Dette	»	420	»	»	»	»	»	»	169
Obblig. 5 0[0 delle SS. FF. Mar.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 luglio 1869	500	323 1/2	322 1/2	325	324	»	»	»
Obbl. 3 0[0 delle dette	» 1 aprile 1869	500	172	171	»	»	»	»	»
Obb. dem. 5 0[0 in s. comp. di 11	» id.	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie non comp.	»	505	»	»	»	»	»	»	440
Dette in serie picc.	»	505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0[0	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli	»	150	»	»	»	»	»	»	»
Detto di Siena	»	500	»	»	»	»	»	»	»
5 0[0 italiano in piccoli pezzi	»		»	»	»	»	»	»	»
3 0[0 idem	»		»	»	»	»	»	»	58 1/2
Imprestito Nazion. piccoli pezzi	»		»	»	»	»	»	»	36 25
Nuovo impr. della città di Firenze in carta	l apr.	250	»	»	»	»	»	»	83 1/2
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0[0		500	»	»	»	»	»	»	200
							»	»	385

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	90			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 66	25 63
Roma	30			Vienna	90			Parigi . . . a vista		102 40	102 35
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	90			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	90			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 44	20 42
								Sconto Banca 0[0			

PREZZI FATTI

5 0[0 57 67 1/2 - 65 - 62 1/2 - 60 - 57 1/2 liquid. — 57 90 f. c. — Impr. Naz. 5 0[0 82 55 - 50 f. c.

Il sindaco: A. MORTERA.

Direzione compartimentale del Demanio e delle tasse sugli affari in Palermo

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 21 agosto 1869, dentro il palazzo delle Finanze sito in Piazza Marina, e precisamente nell'aula della soppressa Gran Corte dei Conti, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà d'avere depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto da farsi nei modi determinati dalle condizioni speciali del capitolato relativo.

Il deposito potrà esser fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito stesso, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto, e le ulteriori offerte in aumento non potranno essere al di sotto del *minimum* medesimo ai sensi dell'articolo 102 precitato regolamento.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Il decimo del prezzo di deliberamento dovrà pagarsi entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione nella cassa del ricevitore demaniale di Palermo, compensando a senso dell'art. 112 del regolamento, e nei modi indicati dalla circolare 21 ottobre n. 20, le somme depositate per guarentigia delle offerte in titoli fruttiferi di nuova emissione.
8. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare contemporaneamente al primo decimo del prezzo di deliberamento, nella cassa del ricevitore demaniale di Palermo il 7 per 100 del prezzo di aggiudicazione per i lotti il di cui ammontare di delibera non supera le L. 5000, ed il sei per cento per gli altri, in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'inscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione, d'inserzione nei giornali del presente avviso, starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro respettivamente aggiudicati.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom. nell'ufficio suddetto.
11. L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli art. 402, 453, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE		PRIMITIVO VALORE ESTIMATIVO	PREZZO su cui si aprirà l'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
					in misura legale	in antica misura locale				
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1569	660	Palermo	Oratorio di San Filippo Neri	Quattro giardini coverti ad agrumi con noria, casina e corpi annessi siti in contrada Passo di Rigano.	Ett. 2 6194	»	»	68769	6876 90	200

2057 Palermo, il 22 luglio 1869.

Il Direttore: V. SERRETTA.

COMMISSARIATO GENERALE

DELLA REGIA MARINA NEL PRIMO DIPARTIMENTO

AVVISO D'INCANTO DEFINITIVO.

A termini dell'art. 86 del regolamento 25 novembre 1866, sulla contabilità generale dello Stato, si fa di pubblica ragione che per l'appalto del

Lavoro di riduzione di tonnellate 570 di ferro vecchio, esistente nel Regio cantiere della Foce, presso Genova, e negli stabilimenti marittimi del Golfo della Spezia, in ferro nuovo

per la somma presuntiva di L. 90,000, deliberato provvisoriamente in incanto del 13 luglio 1869, sotto il ribasso di L. 42 50 venne presentata in tempo utile l'offerta del ventesimo, per cui il detto ammontare, dedotti li ribassi di incanto e del ventesimo offerto, si residua a L. 49,162 50.

Si procederà perciò nella sala di deposito attigua all'ingresso principale del Regio arsenale marittimo, avanti il commissario generale, al reincanto di tale appalto col mezzo dell'estinzione di candela vergine, alle ore dodici meridiane del giorno 12 agosto 1869, ed il deliberamento definitivo sarà a favore dell'ultimo e migliore offerente.

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Commissariato Generale nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare L. 9,000 in contanti o in cartelle del Debito pubblico al prezzo di borsa.

Genova, 28 luglio 1869.

Il Sottocommissario ai contratti
G. S. CANEPA.

2068

LEGA ECONOMICA ALIMENTARIA

Non avendo avuto luogo, per mancanza di numero legale, la adunanza generale convocata nel dì 1° corrente, la Commissione Promotrice ed il Comitato della Annona invitano i signori azionisti ad intervenire alla adunanza che sarà tenuta la mattina del dì 8 andante, a ore 10, nella sala della Borsa.

Ordine del giorno:

1° Rapporto sull'andamento attuale degli affari sociali;
2° Progetto di modificazione al vigente statuto;
3° Comunicazioni e proposte dei Comitati.

Firenze, 2 agosto 1869. 2076

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 31ª *dell'anno* 1869. 2087

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI	RITIRI
Risparmi	363	293	70,710 85	65,150 54
Depositi diversi	31	37	81,360 53	116,141 01
Casse affiliate di 1ª classe in conto corr.	»	»	1,000 »	525 72
Casse affiliate di 2ª classe idem	»	»	7,200 »	8,200 »
Associazione italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	»	»	160,271 38	190,017 27

SITUAZIONE DEL BANCO DI NAPOLI

al 30 Giugno 1869

ATTIVO.

Effetti commerciali in portafoglio	L.	39,528,772 29
Anticipazioni su pegni di oggetti preziosi . . . L. 8,696,104 75; » di pannine . . . » 933,154 »; » di metalli . . . » 110,799 »		9,740,057 75
Id. sopra certificati di rendita italiana ed altri titoli	»	9,867,554 23
Id. di semestri di rendita	»	318,286 88
Id. sopra pegni di mercanzie	»	134,592 88
Credito sullo stralcio della Cassa di risparmio	»	50,000 »
Credito verso la provincia di Napoli	»	1,706,439 »
Altro verso la provincia di Bari	»	357,248 97
Altri sopra diversi	»	1,638,552 56
Prestito nazionale	»	9,025,315 70
Fondi pubblici	»	1,744,647 62
Certificati della Tesoreria generale	»	73,864 61
Obbligazioni municipali di Napoli	»	208,154 37
Immobili	»	4,661,923 50
Mobili	»	94,974 50
Numerario immobilizzato	»	20,000,000 »
Numerario e bigl. della Banca Naz. esistenti nelle casse di Napoli, Bari e Firenze	»	43,988,216 70
Biglietti della Banca Naz. ricevuti sul numerario immobilizzato a norma dell'articolo 6 del regio decreto del 1° maggio 1866, ed esistenti nelle Casse del Banco, oltre gli anzidetti	»	3,660,000 »
Totale	L.	146,798,631 56

PASSIVO.

Polizze e fedi di credito in circolazione	L.	110,019,568 22
Libretti emessi dalla Cassa di risparmio	»	4,162,884 76
Conti correnti ad interesse	»	4,675,274 10
Biglietti somministrati dalla Banca Nazionale a' sensi dell'articolo 6 del regio decreto del 1° maggio 1866	»	3,660,000 »
Capitale patrimonio del Banco	»	24,280,904 48
Totale	L.	146,798,631 56

2066

Visto — *Il Ragioniere Generale* ANTONIO DE LUCA. *Il Direttore Generale* G. Colonna.
Visto — *Il Regio Ispett. del sind.* C. Salvi.
Per copia conforme — *Il Segret. Gen.* G. Marino.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

A tutto il giorno 17 Luglio 1869.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali	L.	169,094,314 65
Esercizio delle zecche dello Stato	»	10,429,910 03
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decreto 1° maggio 1866)	»	12,772,500 »
Portafoglio nelle sedi e succursali	»	245,313,283 77
Anticipazioni id.	»	42,340,795 30
Effetti all'incasso in conto corr.	»	219,045 06
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva	»	16,003,975 »
Tesoro dello Stato (L. 27 febb. 1856)	»	219,793 94
Id. conto mutuo 278 milioni (Regi decreti 1° maggio e 5 ottobre 1866)	»	278,000,000 »
Id. conto anticipazione 100 milioni (Convenzione 9-12 ottobre 1867)	»	100,000,000 »
Immobili	»	7,136,313 69
Azioni da emettere	»	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni	»	10,700 »
Debitori diversi	»	17,235,241 41
Spese diverse	»	2,238,390 35
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	»	455,555 60
Obbligazioni del debito pubblico 15 settembre 1867 in cassa	»	33,420,700 »
Depositi volontari liberi	»	108,710,590 43
Depositi obbligatori e per cauzione	»	62,878,511 48
Anticipazione al Governo (decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1865)	»	20,136,800 »
Servizio del debito pubbl. a Torino	»	682,738 77
	L.	1,147,299,159 48

PASSIVO.

Capitale	L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	746,728,405 40
Id. sommin. agli stabilim. di circolaz.	»	12,772,500 »
Fondo di riserva	»	16,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente — Disponibile	»	»
Tesoro dello Stato conto corrente — Non disponibile	»	2,132,452 96
Conti correnti (disponibile) nelle sedi e succursali	»	18,914,189 38
Id. (non disponibile) id.	»	19,524,094 70
Biglietti all'ordine a pagarsi (art. 21 degli statuti)	»	11,085,657 06
Mandati a pagarsi	»	2,929,309 94
Dividendi a pagarsi	»	30,665 50
Sottoscrizione per l'alienazione delle obbligazioni 15 settembre 1867	»	1,246,375 76
Creditori diversi	»	9,479,605 42
Deposito obbligazioni del debito pubblico 15 settembre 1867	»	33,420,700 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi	»	171,589,101 91
Risconto del semestre precedente	»	993,129 96
Benefizi del semestre in corso	»	408,751 49
Marche da bollo in circolazione	»	14,220 »
	L.	1,147,299,159 48

2067 Per l'ufficio del Sindacato — *Il Caposezione* V. Vignolo.

Per autenticazione — *Il Direttore generale*: Bombrini.

Omologazione di atto di adozione.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

La Corte d'appello di Lucca, sezione civile, riunita in Camera di consiglio;

Visto il ricorso della signora Giuditta Koslhand vedova di Moisè Piattelli, presentato il 17 maggio 1869, con cui richiede la omologazione dell'atto di adozione ricevuto dal cancelliere di questa Corte il dì otto del detto mese di maggio;

Visto il detto atto di adozione, registrato a Lucca il 17 del predetto mese di maggio, lib. 18, fogl. 7, n. 620, col pagamento di lire 165, col quale avanti il consigliere anziano, ff. di primo presidente di questa Corte la prefata signora Kosland dichiarò di adottare i figli avuti in prime nozze dal defunto di lei marito signor Moisè Piattelli, Carolina, David e Cesarina Piattelli, e questi alla loro volta di prestare il proprio consenso a tale adozione;

Visti gli articoli 215, 216 e 218 del vigente Codice civile;

Vista la requisitoria del procuratore generale del Re in data del decorso giorno, e sentito il medesimo nelle sue conclusioni conformi:

Dichiara farsi luogo all'adozione della quale si tratta.

Ordina che il presente decreto sia pubblicato ed affisso in copia alle porte esterne di questa Corte d'appello, del tribunale civile e correzionale di Livorno, e del palazzo comunale di detta città, e che sia inserito nel Giornale Ufficiale del Regno.

Così pronunziato in Lucca nella Camera di consiglio della Corte d'appello di detta città, questo dì due luglio 1869.

Camillo Vanni.
Luigi Minghetti.
Jacopo Guidi.
Gregorio Rosadi.
Giulio Piolti de'Bianchi.
Dott. Carlo Manfredi, vice canc.

Per copia conforme rilasciata al signor dottore Luigi Paladini.

Lucca, dalla cancelleria della Corte di appello, il dì venti luglio mille ottocento sessantanove.

2075 LUZZI CAMILLO, canc.

Informazioni d'assenza.

Si rende noto che il tribunale civile di Chiavari, con suo provvedimento 19 luglio 1869, sulla domanda di Paolo Raffo fu Bartolomeo, mandava assumersi sommarie informazioni sulla presunta assenza di Nicola David e Ferdinando-Antonio, fratelli Raffo di detto Paolo, domiciliati in Chiavari, ordinando la pubblicazione dello stesso a norma di legge.

Chiavari, 31 luglio 1869.

2077 GRILLO, causidico.

Revoca di mandato.

Notifica il sottoscritto notaio come nel giorno 27 luglio 1869, con suo rogito in Brevetto, li coniugi Salvatori Michele ed Adelaide nata Galottini, ora dimoranti in Brisighella, provincia di Ravenna, hanno revocato ogni mandato di procura generale e speciale e *ad lites* rilasciato al signor Antonio Galottini del fu Francesco, dimorante in Codigoro, provincia di Ferrara, e ciò per ogni effetto e ragione.

Dott. ACHILLE LEGA
2061 pubblico notaio in Brisighella.

Dichiarazione d'assenza.

Sulla domanda di Mulasso Catterina fu Bartolomeo, vedova di Vincenzo Barberis, residente a San Damiano d'Asti, ammessa al beneficio dei poveri con decreto di questa Commissione del nove corrente giugno, il tribunale civile, costì sedente, mandò assumersi le informazioni ed eseguirsi le pubblicazioni ed inserzioni prescritte dall'articolo 23 del Codice civile italiano per la dichiarazione d'assenza di Mulasso Vincenzo fu Sebastiano, delle fini di Canale, resosi assente nell'anno 1809.

Alba, 23 giugno 1869.

1689 RICCA sost. SORBA, proc. capo.

Avviso d'asta.

In seguito all'aumento del ventesimo al prezzo cui furono deliberati li lotti infradetti con atti 12, 14 e 19 cadente mese, il notaio sottoscritto pella Congregazione di Carità di Chiusa-Pesio avverte il pubblico che alle sette mattutine del 23 prossimo agosto nel palazzo comunale in Chiusa-Pesio avrà luogo nanti l'amministrazione l'ultimo incanto, all'estinzione della prima candela vergine, e definitivo deliberamento al miglior offerente in aumento del prezzo di cui infra, sotto l'osservanza dei capitoli visibili in Chiusa-Pesio nello studio del notaio sottoscritto, dei seguenti lotti:

1. Cascina Barolo su quel di Chiusa, d'are 1178 62, a lire 27,951.
2. Prato sito idem, regione Biali primi, d'are 20 10, a lire 1207 50.
4. Campo sito idem, regione Magnetto, d'are 30 10, a lire 1711 50.
5. Campo sito idem, regione Vigne, d'are 26, a lire 1050.
9. Campo sito idem, regione Bajardo, d'are 18 29, a lire 483.

13 e 17. Cascina S. Spirito su quel di Chiusa e Pianfei di are 866 65, nelle regioni Roncaglia e Lens, a lire 26,103.

14. Campo su quel di Chiusa, regione Lenes, d'are 279 17, a lire 7434.
16. Campo su quel di Chiusa e Pianfei, idem, d'are 303 92, a lire 8505.
18. Campo e prato sito idem, regione Combe sottane, d'are 170 50, a lire 3622 50.
20. Idem idem, regione Lens, d'are 194 41, a lire 5407 50.

Chiusa-Pesio, il 30 luglio 1869.

2082 Notaio LUIGI DARBESIO, segr.

Costituzione di Società.

Mediante privata scritta del primo luglio 1869, registrata a Firenze il 12 detto, registro 21, foglio 180, n. 2555, con lire 15 40 da Maffei, si è costituita una Società in nome collettivo sotto la ditta Niccola Bambi con sede in Firenze allo scopo di tenere aperta una taberna ad uso di farmacia, drogheria e profumeria per la durata della locazione del fondo in cui è aperta, come da scritta 16 marzo 1865, registrata a Firenze in detto giorno, registro 18, foglio 28, n. 1296, con lire 24 31 da Maffei, cioè per nove anni dal 16 marzo 1865, come meglio resulta da detto atto di società un estratto del quale è stato pubblicato mediante affissione e deposito nella cancelleria del tribunale di commercio di Firenze.

Li 2 agosto 1869.

2081 GIUSEPPE GUALTIEROTTI.

Avviso. 2083

Il signor Antonio Rogai, possidente domiciliato in comunità di Centaldo, deduce a pubblica notizia che con atto del ventotto luglio corrente ha sciolta la società per la compra e vendita di bestiami, già costituita con Giuseppe Montagnani di Centaldo, e però dichiara che non riconoscerà nessuna contrattazione sì per compre che per vendite o bonatti che detto Montagnani potesse porre in essere da oggi in nome o per interesse della società come sopra sciolta.

Centaldo, li 31 luglio 1869.

ANTONIO ROGAI.

Annonce judiciaire.

Par ordonnance rendue par le tribunal civil d'Aoste le 8 mars 1866 sur instance des nommés Aillod Jean Joseph feu Jean-Joseph, tant pour lui que comme fondé de pouvoir de Frachey Marie-Anne et Marie-Reine, femme Commod, Frachey Jean-Martin feu Jean-Joseph, propriétaires, domiciliés à la commune d'Ayas, il fut mandé procéder à des informations sur le fait allégué de l'absence du nommé Frachey Jean-Pierre feu Jean-Pierre, d'Ayas, sur la durée de cette absence depuis ses dernières nouvelles, et s'il a, en s'absentant, laissé ou non quelque procureur, en députant pour ce monsieur le préteur de Verrès.

Aoste, le 24 juin 1869.

1724 CHANTEL, procureur-chef.

FIRENZE - Tip. EREDI BOTTA.